

# Mortaio

bottega lombarda



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01020/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01020/>

## **CODICI**

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1020

Codice scheda: 3o210-01020

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00184517

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S23

## **OGGETTO**

Categoria dell'oggetto: scultura

### **OGGETTO**

Definizione: mortaio

Identificazione: opera isolata

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 27105

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: ospedale

Qualificazione: civile

Denominazione: Ospedale Maggiore di Crema

Indirizzo: Largo Ugo Dossena, 2

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1750

Validità: post

A: 1799

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega lombarda

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: marmo rosso di verona

Tecnica: scultura

### MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 15

Diametro: 11.5

Specifiche: Diametro orlo superiore: 22,5 cm.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

L'oggetto in marmo presenta un corpo a vaso di forma cilindrica arrotondata con orlo piatto e anse ad orecchio su quattro lati. L'esemplare qui presente manca del relativo pestello.

Notizie storico-critiche

Il mortaio, di semplice fattura, era utilizzato per la macerazione di sostanze naturali solide e la relativa preparazione di rimedi farmaceutici da esse ricavati.

Il nome deriva dal latino "mortarium" - a sua volta riferito a "martulus" = martello - ed allude ad un contenitore dove si pestavano varie sostanze ed ingredienti: il processo di frantumazione comincia battendo il solido con il pestello all'interno del mortaio; successivamente, con un movimento rotatorio del pestello sui pezzi ottenuti, si passa alla polverizzazione per pressione e sfregamento, fino ad ottenere una pezzatura della sostanza di dimensioni discretamente omogenee.

Strumento per eccellenza dello speziale, il mortaio ha da sempre avuto forti valenze simboliche per l'arte farmaceutica e il suo uso è di antichissima tradizione: esso rientra infatti nella vasta schiera di suppellettili che per essere d'uso quotidiano, seguono il gusto dei tempi, sia esso sobrio o barocco, e lo sviluppo tecnologico della civiltà dell'uomo, adeguandosi a livello di forme e materiali secondo i suoi bisogni. Non è inoltre da sottovalutare il gusto artistico con cui tali strumenti venivano realizzati: la decorazione esterna del mortaio, opera delle botteghe di molte località europee, andava dalla semplice costolatura verticale a fregi e cartigli con motivi animali e vegetali anche molto complessi.

L'oggetto poteva essere realizzato con vari materiali, tendenzialmente legati al tipo di droghe o sostanze che vi dovevano essere sminuzzate all'interno: nelle spezierie più piccole e per operazioni più delicate si utilizzavano mortai in bronzo, ottone o ferro di piccole dimensioni; mortai in marmo, ceramica e vetro di piccole capacità venivano utilizzati per la polverizzazione di sali e composti minerali, mentre per ottenere polveri particolarmente uniformi e fini venivano utilizzati mortai in porfido o altre pietre dure, accuratamente levigati sulla superficie interna.

Per quanto riguarda la forma, i mortai più antichi sono quelli semisferici o a palla e a pera, mentre la forma a vaso con diametro maggiore in corrispondenza della bocca rispetto alla base, è una tipologia tipicamente italiana: nell'esemplare qui analizzato l'assenza del marchio di fabbrica e di decorazioni esterne non permette di stabilire con precisione il luogo di produzione del bene, anche se la morfologia rimanda stilisticamente ad una manifattura lombarda della seconda metà del secolo XVIII.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Parti mancanti, crepe.

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Crema

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_3o210-01020\_IMG-0000451512

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: SBSAE MN

Codice identificativo: SBSAE MN neg. 45393

Note: intero

Nome del file originale: IMR\_679063A446104051B14B3FDD95690ED8.JPG

### **BIBLIOGRAFIA [1 / 2]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Lise G.

Titolo libro o rivista: Antichi mortai da farmacia

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 1975

### **BIBLIOGRAFIA [2 / 2]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Aboca Museum. Erbe e salute nei secoli

Luogo di edizione: Sansepolcro

Anno di edizione: 2012

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: SBSAE MN

Nome: Casarin, Renata

Funzionario responsabile: Casarin, Renata

### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Zanetti, Lara

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando